

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 102 del 9/10/2020

In questo numero:

Museo della Ghisa a Longiano



*Museo della GHISA
a Longiano
Aperto da lunedì a venerdì*

Stefano Bollani suona Mozart



*Concerto di STEFANO BOLLANI
al PalaDozza di Bologna
il 19 ottobre*

Chi vince e chi perde. I nuovi equilibri internazionali



*Chi vince e chi perde. I NUOVI EQUILIBRI INTERNAZIONALI
di Valerio Castronovo
editore Laterza*

L'esperienza universitaria ai tempi del coronavirus



*L'esperienza universitaria ai tempi del CORONAVIRUS
una ricerca di Unibo
pubblicato da Magazine unibo*

Caro Diario di Nanni Moretti, per il Cinema Ritrovato



*Caro Diario, di NANNI MORETTI, per il Cinema Ritrovato
In anteprima al Cinema Arlecchino di Bologna
dal 10 ottobre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Museo della Ghisa a Longiano

Cosa	Museo della Ghisa
Dove	Longiano
Quando	Aperto da lunedì a venerdì

Il **Museo Italiano della Ghisa (MIG)** sorge a **Longiano** (comune a 12 km da **Cesena**) in un ampio spazio industriale che conserva le tracce della precedente produzione (**ex impianto di verniciatura di Neri Spa**). **Il percorso espositivo è costituito da una sessantina di lampioni realizzati da grandi fonderie ottocentesche e firmati, in alcuni casi, da rinomati artisti come Duilio Cambellotti ed Ernesto Basile. A questi si aggiungono un centinaio di oggetti nati per una specifica funzione e che abbellivano, con la loro presenza, i luoghi pubblici: panchine, fontane, ringhiere e mensole, battenti per porta e scansaruote.** A monte di una fusione di qualità stanno attività di progettazione (disegno) e di intaglio. **Alla creazione del modello, che costituisce il primo stadio della lavorazione della ghisa è dedicata l'area di ingresso, mentre nella zona "più industriale", che si trova vicino alla sabbiatrice e alla catena di verniciatura, viene spiegato il processo che precede la colata.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://museoitalianooghisa.org/#/home>
È possibile effettuare una visita virtuale del museo digitando:
https://museoitalianooghisa.org/#/virtual_tour?lang=IT

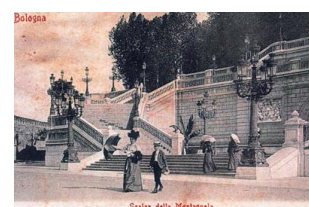
Il **Museo dell'Arredo Urbano all'aperto** è un progetto realizzato dalla **Fondazione Neri - Museo Italiano della Ghisa** in collaborazione con il Comune di **Cesena**.

All'interno dell'ottocentesco **Giardino Pubblico**, recentemente restaurato e riportato alle sue originali dimensioni grazie a un accurato intervento di recupero, è oggi possibile ammirare **dodici candelabri in ghisa databili tra il 1860 e il 1900**. L'area è fortemente caratterizzata dalla presenza di un **grande gazebo che ripropone il modello del chiosco musicale tipico del XIX secolo** (realizzato oggi da Neri Spa). **Collocato al centro del giardino funge da fulcro visivo e da punto di riferimento per i pali storici, che si sviluppano attorno ad esso, completati dai corpi illuminanti.**



Sono particolarmente pregevoli per la ricchezza dei decori i due candelabri di **Dublino** (1880 a sinistra) e quello di **Torino** (1890); gli altri, seppure più semplici, hanno contribuito con la loro forma particolare a caratterizzare la città di

provenienza con le quali vengono ormai identificati: **Parigi, Firenze, Venezia, Padova, Bologna** (a destra una cartolina d'epoca con la scalinata della Montagnola).



La ghisa è una lega composta in prevalenza da ferro e carbonio. Metallo non troppo costoso dà luogo a un prodotto resistente, anche se fragile agli urti, che non potendo essere forgiato né a freddo né a caldo viene ottenuto solo tramite **fusione**. **È una lega ferrosa costituita principalmente da ferro e carbonio con tenore di carbonio relativamente alto (tra il 2e il 6,7% che è il limite di saturazione) ottenuta per riduzione o trattamento a caldo dei minerali di ferro.** A differenza del ferro battuto, che per ogni pezzo prodotto richiede l'abilità manuale dell'artigiano, **la ghisa, tramite la fusione, consente di riprodurre il medesimo esemplare in più copie, del tutto identiche l'una all'altra.** Grazie a questa caratteristica, l'uso della ghisa ha potuto diffondersi con successo, andando a sostituire altri materiali, come il legno e il marmo. **A partire dalla seconda metà dell'Ottocento la ghisa divenne la risposta a un bisogno sempre più incalzante, in conseguenza del fatto che le città andavano espandendosi e rinnovandosi.**



L'opera in ghisa più imponente del mondo è il Leone di Cangzhou, in Cina, fuso nel 953. È alto 5.4 metri, lungo 5.3 e largo 3 metri; il peso è valutato in 50 tonnellate.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Stefano Bollani suona Mozart

Cosa	Concerto di Stefano Bollani
Dove	PalaDozza di Bologna
Quando	Il 19 ottobre

Per l'**Autunno 2020 al PalaDozza** del **Teatro Comunale di Bologna**, è programmato per il **19 ottobre** alle 20,30 il concerto di **Stefano Bollani** accompagnato dalla **Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna**.
Il programma prevede:



WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in La maggiore K 488

STEFANO BOLLANI

Concerto Verde

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.tcbo.it/eventi/stefano-bollani/>

Il **Concerto per pianoforte e orchestra n. 23 in La maggiore K 488** fu composto da Mozart nel **1786** e fu eseguito per la prima volta al **Burgtheater** di **Vienna** il **3 aprile 1786**. Il vertice della produzione pianistica mozartiana degli anni di **Vienna** è rappresentata dai **17 concerti per pianoforte e orchestra** che sono le opere più significative dell'imponente raccolta che include i **27 Concerti** e i **Due Rondò da concerto**. Il **K. 488 in la maggiore** fu scritto nell'inverno **1785-86** ed è denominato "**concerto senza trombe e timpani**". La scrittura pianistica è fortemente brillante e qui **Mozart** pare voglia fondere in un grande affresco la struttura del concerto solista con quella della Sinfonia. **La breve cadenza scritta dallo stesso Mozart sintetizza in modo elegante il materiale esposto nell'intero movimento. Il movimento centrale è dominato dal tema sognante e delicato, declamato dal pianoforte al quale si aggiungeranno poi i "tutti"**. L'impianto del movimento lento elegiaco e velato di malinconia. Il Finale **Allegro assai** inizia come **l'Adagio** con il tema principale annunciato dal pianoforte, trasmettendo un'idea melodica di esaltante felicità.



Il **Concerto Verde** di **Stefano Bollani** fu eseguito per la prima volta al **Teatro Coliseo** di **Buenos Aires** il **19 Giugno 2019**. **Il Concerto Verde è un'inno all'amore, come dichiarato già dal titolo: verde come il centrale quarto chakra del cuore**. **Bollani** con **Concerto Verde** per pianoforte e orchestra da camera è, per la prima volta, autore di tutta l'intera partitura, che presenta momenti di disobbedienza alle regole classiche. **L'opera prevede infatti diversi passaggi d'improvvisazione, attingendo anche al mondo del tango e ad altre musiche folkloriche dell'Argentina**. È articolato in quattro movimenti, ognuno dei quali presenta un suo proprio carattere di motivi e ritmi e il terzo movimento, lo "scherzo" musicale, spicca come da tradizione classica per la sua allegra giocosità.



Stefano Bollani è un compositore, pianista e cantante, ma anche scrittore, attore, umorista e showman. Dopo il **diploma di conservatorio** conseguito a **Firenze** nel **1993** si affermò nel jazz, suonando su palchi come la **Town Hall** di **New York**, il **Barbican** di **Londra**, la **Scala** di **Milano**, la **Salle Pleyel** di **Parigi**. Fondamentale è stata la collaborazione, iniziata nel **1996** e mai interrotta, con **Enrico Rava**, al fianco del quale ha tenuto centinaia di concerti e ha inciso 13 dischi. In ambito classico si è esibito come solista con orchestre sinfoniche al fianco di direttori come **Zubin Mehta**, **Kristjan Järvi**, **Daniel Harding**, **Antonio Pappano** e, soprattutto, **Riccardo Chailly**, con cui incise **Rhapsody in Blue** e **Concerto in Fa** di **Gershwin** in un cd che nel **2010** vinse il **Disco di Platino** con più di **70.000** copie vendute. Seguirono nel **2012** il **Concerto in Sol** di **Maurice Ravel** e nel **2013** un DVD live registrato alla **Scala di Milano** con il **Concerto in Fa**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Chi vince e chi perde. I nuovi equilibri internazionali

Titolo	Chi vince e chi perde. I nuovi equilibri internazionali
Autore	Valerio Castronovo
Editore	Laterza

È in libreria un nuovo libro di **Valerio Castronovo**, edito da Laterza, dal titolo "**Chi vince e chi perde.**



I nuovi equilibri internazionali". Nel corso della storia si alternano stagioni caratterizzate da un sostanziale equilibrio a tornanti in cui si intrecciano fenomeni di ordine strutturale e particolari eventi politici che finiscono col generare un cambio radicale di paradigmi. Quest'ultima è la fase storica che stiamo vivendo. L'emergenza **Covid-19** ha rappresentato uno spartiacque epocale proprio mentre eravamo immersi in un'età di profondi mutamenti: **l'affermazione della tecnoscienza nella sfera dell'economia e della società; l'avvento, nell'età del web e dei Big Data, di nuovi strumenti di potere e di gestione del consenso; l'emergenza ambientale**. In questo scenario, denso di pesanti incognite, si stanno giocando diverse partite volte a ridefinire gli equilibri mondiali.

Da un lato gli Stati Uniti e la Cina si stanno scontrando per stabilire chi avrà l'egemonia globale. Allo stesso tempo, una risorgente Russia e alcune potenze regionali (come l'India, il Giappone, l'Arabia Saudita, l'Iran e la Turchia) stanno assumendo un ruolo di rilievo e una autonomia fino a ora sconosciuta.



Intanto l'Unione Europea si trova in grande difficoltà.

Il suo indebolimento non si deve solo a cause di ordine strutturale e agli effetti della globalizzazione, ma al fatto che **s'è inceppato il processo d'integrazione nei versanti nevralgici della politica estera e della sicurezza, del welfare e delle innovazioni di sistema**. Un libro in cui un grande maestro della storia economica presenta un'analisi penetrante dello stato di salute del pianeta e dei rischi che ci troviamo ad affrontare.

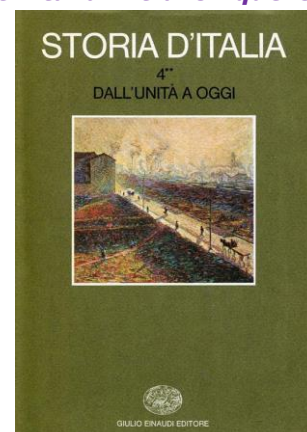
Per maggiori informazioni consultare:

https://www.laterza.it/index.php?option=com_laterza&Itemid=97&task=schedalibro&isbn=9788858140710

Valerio Castronovo è stato dal **1967** al **1971** professore incaricato di **Storia moderna** all'**Università degli Studi di Milano** e dal **1972** al **2004** di **Storia contemporanea** nell'**Università degli Studi di Torino**. Autore in un primo tempo di studi sulla **cultura e l'amministrazione degli Stati Italiani tra Cinque e Seicento**, si è poi dedicato a **ricerche sulla classe politica e l'Industria nell'Italia del secolo scorso**. Spiccano in questo ambito la **biografia del fondatore della FIAT Giovanni Agnelli** e un profilo dell'economia piemontese dall'Unità al 1914, inoltre realizza un **quadro delle vicende dell'economia italiana durante l'ultimo secolo scritto per la "Storia d'Italia" di Einaudi** (nella foto a destra). è direttore della rivista di scienze e storia "**Prometeo**" e presidente dell'**Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini"** di Torino. Collabora al "**Sole 24 Ore**". Tra le sue più



recenti pubblicazioni, **Le ombre lunghe del '900. Perché la Storia non è finita** (Mondadori 2010) e **Storia economica d'Italia dall'Ottocento ai giorni nostri** (Einaudi 2013).



L'esperienza universitaria ai tempi del coronavirus

Titolo	L'esperienza universitaria ai tempi del coronavirus
Autore	Unibo
Editore	Magazine unibo

Non siamo ancora fuori dalla più grande pandemia nella storia umana ed è ora di **cominciare ad esaminare gli effetti di questi eventi sui nostri comportamenti**, anche per monitorare e combattere e superare questa e (probabili) future evenienze. **L'Università di Bologna ha promosso tre indagini che, attraverso il sondaggio delle opinioni di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo, hanno permesso di valutare l'impatto del lockdown sulle condizioni di vita e di studio all'Alma Mater e su come la comunità universitaria ha valutato la didattica e i servizi nel semestre appena concluso.** Per approfondimenti consultare:

<https://magazine.unibo.it/archivio/2020/09/10/2019esperienza-universitaria-ai-tempi-del-coronavirus>



Il **23 febbraio 2020**, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, **l'Università di Bologna** decise di sospendere le lezioni e **dopo due settimane la didattica erogata a distanza raggiunse il 100% dei corsi: venivano trasferiti sulla rete i 3.667 insegnamenti dei 221 corsi di studio attivi. 87.000 studenti** dell'Alma Mater poterono, in modalità differente, frequentare le lezioni, sostenere gli esami (**215.880**) e laurearsi (**10.069** tra triennali e magistrali). Alla prima indagine effettuata a poche settimane dall'avvio della didattica online hanno risposto al questionario **9.943** studenti, facendo emergere livelli di **soddisfazione decisamente alti** relativamente **all'apprendimento** (8,1 su 10), **all'interazione con i docenti** (7,8 su 10), **all'attenzione durante le attività didattiche** (7,1 su 10), **all'esperienza complessiva nelle lezioni online** (7,9 su 10).



Uno studio corposo si è concluso invece il 1 luglio e ha permesso di fare **una fotografia complessiva del periodo del lockdown**. Promossa dal **Consiglio degli studenti** e delle **associazioni studentesche**, in collaborazione con **l'Università di Bologna** e la **Fondazione Innovazione Urbana**, l'indagine ha raccolto le risposte di circa il 20% della popolazione iscritta in Ateneo.

Un primo dato ha riguardato **la presenza di studenti fuori-sede** (circa il 50% del totale). I dati hanno messo in evidenza che **due studenti su tre sono tornati nel proprio comune di residenza durante il lockdown. A tornare a casa sono stati soprattutto i residenti nelle aree confinanti con l'Emilia-Romagna e più in generale nelle regioni del Centro-Nord. Sono stati soprattutto i neo-immatricolati a tornare alla propria residenza.**



Un secondo punto di attenzione è stato quello relativo al **modo in cui gli studenti hanno affrontato la didattica a distanza attivata durante la fase emergenziale. Circa nove su dieci hanno seguito le lezioni online lo scorso semestre e il 78% degli intervistati ha espresso un giudizio decisamente positivo. Gli aspetti critici maggiormente segnalati hanno riguardato le maggiori difficoltà di interazione con i compagni, l'assenza di una connessione internet adeguata e spazi domestici non idonei per seguire le lezioni senza essere disturbati.**

Di fronte ai repentini cambiamenti tecnologici e organizzativi e alle micro-sperimentazioni che docenti e studenti hanno praticato, è stata espressa ampia soddisfazione e anche **notevole interesse per il possibile sfruttamento di alcune opportunità offerte dalla didattica a distanza.**

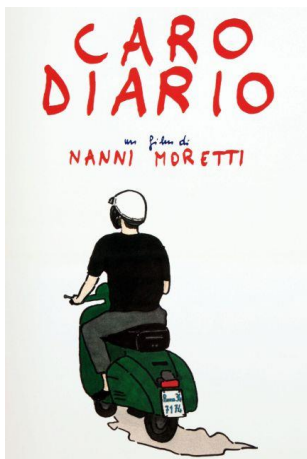
Un altro aspetto preso in esame ha riguardato **le prospettive future. Solo uno su cinque ha ritenuto che l'emergenza dei mesi precedenti potesse aver arrecato ritardi non più recuperabili nella propria carriera universitaria.**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Caro Diario di Nanni Moretti, per il Cinema Ritrovato

Cosa	Caro Diario, di Nanni Moretti, per il Cinema Ritrovato
Dove	In anteprima al Cinema Arlecchino di Bologna
Quando	Il 10 ottobre 2020

Al **Cinema Arlecchino** di **Bologna**, sabato **10 ottobre** alle 19 e alle 22, è in programmazione, in anteprima, la versione restaurata del film di **Nanni Moretti** **Caro Diario**, prodotto nel **1993**. Il film, sarà proiettato anche al cinema **Lumière** i lunedì e martedì dal **12 al 26 ottobre**. All'anteprima del film, **Nanni Moretti** leggerà i diari di **Caro Diario** prima della proiezione delle ore 19 e introdurrà la proiezione delle ore 22.



In **Caro diario** **Nanni Moretti** racconta sé stesso in un diario aperto suddiviso in tre episodi. Nel **primo** ("**In Vespa**") il protagonista vaga per una Roma estiva e semideserta, va al cinema, e vede, oltre a un film italiano minimalista sulle sconfitte presunte della sinistra, **Henry-Pioggia di sangue**. **Trovandolo brutto e violento, decide di fare un terzo grado a un critico, che ne ha scritto le lodi con un linguaggio pseudo-colto e incomprensibile (piccola apparizione di Carlo Mazzacurati)**. Dopo aver osservato delle coppie ballare il merengue, incontra **Jennifer Beals**. **Infine visita il luogo dove è stato ucciso Pier Paolo Pasolini**. Nella **seconda** parte, **Isole**, la più disimpegnata e divertente, **Moretti** incontra un amico che non ama la televisione. **Insieme girano le isole Eolie fino a quando la tranquillità e la**

solitudine non fanno esplodere l'amico, che si converte a Beautiful e a Chi l'ha visto? e fugge verso il continente. La **terza** parte, **Medici**, è invece la cronistoria, con una ripresa

iniziale autentica, della lunga malattia che **Moretti** aveva contratto (*un Linfoma di Hodgkin*) da cui era guarito subito prima dell'uscita del film. **Diagnosi e medicine sbagliate, medici poco disposti ad ascoltare**. Poi il paradosso finale: **quella che sembrava una malattia della pelle era un tumore benigno e i sintomi erano riportati da una semplice enciclopedia medica**. Lineare e semplice, questo film conferma l'originalità e la suggestiva visione cinematografica dell'autore.

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://www.mymovies.it/film/1993/caro-diario/>



Le opere di **Nanni Moretti** (all'anagrafe **Giovanni Moretti** nato a **Brunico** nel 1953, ma di famiglia romana), si caratterizzarono inizialmente da una visione ironica e sarcastica dei luoghi comuni e delle problematiche del mondo giovanile del tempo, per poi indirizzarsi verso una critica più sostanziale della società italiana e dei suoi costumi. Nel dicembre del **1976** uscì **Io sono un autarchico**, nel quale apparve per la prima volta il personaggio di **Michele Apicella** (*il cognome è quello della madre di Moretti*), ottenendo un buon successo di pubblico e suscitando l'interesse di alcuni critici (tra cui **Alberto Moravia**). Nel **1978** uscì **Ecce bombo**, che raggiunse un inaspettato successo di pubblico (*costato 180 milioni di lire, incassò 2 miliardi*). Nel **1985** fu la volta di **La messa è finita** che si aggiudicò l'**Orso d'argento** al **Festival di Berlino**. Nel **1989** **Moretti** girò **Palombella rossa**, film con espliciti contenuti politici. Nel **1991** partecipò come co-protagonista al film **Il portaborse** di **Daniele Luchetti**; il film ottenne un grande successo e **Moretti** vinse il **David di Donatello** per il miglior attore protagonista. Nel **1993** realizzò **Caro diario**, ottenendo il premio per la miglior regia al Festival di Cannes. Nel **2001** fu la volta de **La stanza del figlio**, in cui erano descritti gli effetti che la morte accidentale di un figlio provoca in una famiglia di ceto medio. Il film ricevette la **Palma d'oro** al **Festival di Cannes** e il **David di Donatello**. Nel **2006** girò **Il caimano**, ispirato alla figura di Silvio Berlusconi. Nel **2015** uscì il film **Mia madre**. Il film, presentato in concorso al **Festival di Cannes** ottenne una buona accoglienza da parte del pubblico.



Nanni Moretti è sicuramente uno dei protagonisti della cinematografia contemporanea. Colto, spesso ironico e pronto a leggere i mutamenti della società; tuttavia nella sua produzione si percepisce che, volutamente o casualmente, gli manca un piccolo pezzo per entrare nell'Olimpo della Musa del Cinema.